PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 45 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

6 GENNAIO 2016 - SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE

Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

1ª Lettura: Is 60,1-6- Salmo: Sal 71 - 2ª Lettura: Ef 3,2-3.5-6- Vangelo: Mt 2,1-12

"Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo"

(Mt 2,2)

Benedetto sei tu, o Dio, che a tutti gli uomini,
di ogni epoca e di ogni luogo,
offri la chiara luce del tuo Figlio
e doni la grazia di accogliere
una parola di consolazione,
un annuncio di sicura speranza.
Benedetto sei tu, o Dio, che regali a chi cerca
la gioia di un incontro che trasforma.

Con la solennità dell'Epifania si conclude il ciclo natalizio. Questa solennità riguarda la Chiesa, depositaria e testimone del Mistero; riguarda tutti i popoli chiamati all'unità della fede; esprime la volontà salvifica di Dio estesa al mondo intero.

La liturgia dei Primi Vespri canta la seguente antifona: «*All'apparire della stella i Magi si dissero l'un l'altro: questo è il segno del gran Re; andiamo, cerchiamolo e offriamo i nostri doni: l'oro, l'incenso e la mirra*». La chiamata alla fede inizia con l'aprire gli orecchi alla Parola di Dio, per poi aprire gli occhi e discernere i segni che ci conducono a lui (cf. Vangelo).

Interessante anche un altro aspetto: i Magi non fanno da solitari, questo cammino, ma assieme. Insieme ascoltano, insieme interpretano il segno, insieme si avviano esortandosi a vicenda. La stella, però, non è tanto nel firmamento quanto nel cuore: è lì che noi dobbiamo scrutare anche se è ancora buio (cf. prima lettura). Questo itinerario, compiuto nella fede e nell'obbedienza, compiuto nell'umiltà di chi sa accettare le fatiche del viaggio, non rimarrà infruttuoso ma ci porterà a Cristo. Offrirgli oro, incenso e mirra diverrà così il gesto eloquente del nostro adorante riconoscimento.

LA LUCE NELLE TENEBRE

Nel breve brano di Is 60,1-6 abbiamo due imperativi rivolti a Israele: «*Alzati, rivestiti di luce*» (v. 1) e: «*Alza gli occhi intorno e guarda*» (v. 4). Il Profeta invita anzitutto a rialzarsi, a passare dallo sconforto alla speranza. Non solo: invitando a guardare attorno, esorta a uscire da se stessi, dai propri limitati orizzonti. Per scoprire che cosa? Che attorno a noi pulsa la vita. Da una parte c'è Dio, che viene come luce e gloria e dall'altra ci sono i popoli in cammino. Abbiamo perciò una città che diviene luce e una carovana di genti in cammino attratte dalla luce.

Se osserviamo con più attenzione vediamo che la città di Gerusalemme non brilla di luce propria. La sua fonte è il Signore. Se poi guardiamo le genti, possiamo notare che ci sono due carovane: c'è la carovana dei figli di Israele che tornano dall'esilio e la carovana delle genti, attratte dalla luce della città santa. La salvezza divina è universale. Israele però ne è la primizia.

Se ora confrontiamo il nostro testo con il Vangelo, vediamo che c'è una continuità e un superamento. Per il cristiano la luce non risiede in un luogo particolare, per quanto sacro: la luce è solo Cristo. Tutte le genti lo cercano e si lasciano guidare dalla stella (rivelazione cosmica) e dalla profezia (Parola di Dio). Questo movimento, che possiamo chiamare anche dalla periferia al centro, si chiude, nel Vangelo di Matteo, con un invito del Risorto dal centro alla periferia: «*Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli*» (Mt 28,19).

LA STESSA PROMESSA

Paolo, nel breve ma intenso brano di Ef 3,2-3a.5-6, ribadisce quanto detto: mediante l'annuncio del Vangelo, i cristiani devono far risuonare la chiamata universale delle genti alla salvezza. Letteralmente Paolo scrive: «*I pagani sono coeredi e concorporati e compartecipi della promessa di Gesù mediante il Vangelo*» (Ef 3,6). Nel piano salvifico di Dio (il mistero), nascosto ma ora rivelato in Cristo, i pagani, afferma Paolo, già da ora, sono associati ai santi; già da ora sono coeredi e concorporati, cioè inseriti, nel Corpo di Cristo; già da ora sono compartecipi della medesima promessa. Tutto questo è possibile in forza della Pasqua e dell'annuncio evangelico che rende accessibile l'insondabile ricchezza di Cristo.

L'Epifania certamente ricorda il carattere missionario della Chiesa ma anche la illumina su come portare la Lieta Novella: se i pagani già sono in Cristo, l'azione missionaria consiste nel «risvegliare» questa consapevolezza e maturare il germe della vita nuova attraverso l'annuncio e i sacramenti, la carità e il servizio, la preghiera e il primato del Vangelo.

LA LUCE INALTERABILE

Abbiamo detto che la luce della stella guida i Magi a Cristo. Abbiamo anche ricordato che questa luce non brilla tanto nel firmamento quanto nel nostro cuore. Questa solennità ce lo ricorda e ci invita a ritrovare la luce interiore che, come lampada, deve illuminare il nostro cammino verso Gesù.

Sant'Agostino nelle sue *Confessioni* afferma che per giungere alla luce, bisogna anzitutto rientrare in noi

stessi. Chi compie questo itinerario scopre se stesso, e solo chi ha scoperto se stesso e ha compreso e accolto la sua identità e vocazione può abitare serenamente la «propria casa», ovvero stare bene in se stesso, senza lacerazioni, senza fughe o evasioni. Certo, e Agostino lo conferma, ci vuole l'aiuto di Dio: il Signore ci attende e allo stesso istante ci guida. Dentro il proprio intimo, nel sacrario della coscienza brilla allora la luce divina, una luce così intensa da penetrare ogni cosa. È la luce che ha chiamato all'essere il mondo e l'uomo, ognuno di noi. La luce è Gesù Cristo, sole senza tramonto.

ANNUNZIO DEL GIORNO DELLA PASQUA NELLA SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA

Un'antica tradizione prevede che nel giorno dell'Epifania sia annunciata solennemente la data della Pasqua e delle altre feste mobili nel corso dell'anno. Si era nel IV secolo quando il Concilio di Nicea (325) assegnava il compito di comunicare la data della Pasqua, per le altre Chiese cristiane, al patriarca di Alessandria d'Egitto, città allora eminente per gli studi astronomici (teniamo a mente che la domenica di Pasqua è calcolata sulla base del plenilunio di primavera).

Mentre in Africa e in Spagna l'annuncio era dato a Natale, in Gallia e in Italia si è scelto da subito il giorno dell'Epifania.

Il senso è chiaro: nel giorno della manifestazione del Signore come Luce del mondo siamo subito proiettati verso il giorno della sua manifestazione nella gloria, cioè verso la solennità della Pasqua celebrata nel sacro Triduo di passione, morte e risurrezione, origine e cardine di tutto l'anno liturgico.

Fratelli carissimi, la gloria del Signore
si è manifestata e sempre si manifesterà
in mezzo a noi fino al suo ritorno.
Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e
viviamo i misteri della salvezza.
Centro di tutto l'anno liturgico è
il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto,
che culminerà nella
domenica di Pasqua il 27 marzo.
In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa
Chiesa rende presente questo grande evento
nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte.
Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi:
Le Ceneri, inizio della Quaresima, il 10 febbraio.
L'Ascensione del Signore, l'8 maggio.
La Pentecoste, il 15 maggio.
La prima domenica di Avvento, il 27 novembre.
Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli
apostoli, dei santi e nella commemorazione dei fedeli
defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la
Pasqua del suo Signore.

A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e
della storia, lode perenne nei secoli dei secoli.
Amen.

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Tutta la terra
Viene ad adorarti

OGGI MERCOLEDÌ 6 GENNAIO
SOLENNITÀ
DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE

GIORNATA DELL'INFANZIA MISSIONARIA
ANNUNCIO DEL GIORNO DI PASQUA

SS. Messe in Cattedrale
alle ore 8.00 - 10.00 - 12.00 - 18.30
LA S. MESSA DELLE ORE 18.30
È PRESIEDUTA DAL VESCOVO.

Giovedì 7 San Raimondo di Peñafort, sacerdote
Venerdì 8 Ripresa di tutte le attività pastorali
Venerdì 8 ***è anche il compleanno di Don Lulash: a lui i nostri auguri perché cresca in età, salute e grazia …***

Richiamiamo l'importanza dell'***indulgenza giubilare*** che papa Francesco ha esteso a diverse situazioni e contesti umani. È, infatti, desiderio del Papa che ***«l'Anno santo sia per tutti i credenti un vero momento di incontro con la misericordia di Dio, la quale a tutti va incontro con il volto del Padre che accoglie e perdona, dimenticando completamente il peccato commesso».***

Condizioni per vivere e ottenere l'indulgenza sono:

- compiere un breve pellegrinaggio verso la Porta santa aperta in ogni cattedrale, o nelle chiese stabilite dal vescovo diocesano (Santuario di Ceri), o nelle 4 basiliche Papali a Roma (S. Pietro in Vaticano, S. Giovanni in Laterano, S. Paolo fuori le Mura, S. Maria Maggiore). Tale pellegrinaggio sarà il segno del desiderio di una profonda conversione;
- vivere il sacramento della Riconciliazione;
- partecipare alla santa Messa, con una riflessione sulla misericordia;
- fare la professione di fede recitando il Credo;
- pregare secondo le intenzioni del Papa (recitare il Padre nostro, l'Ave Maria, il Gloria al Padre...).

Agli ammalati, alle persone anziane e sole, a tutti coloro che, per motivi di salute, sono impossibilitati a uscire di casa, il santo Padre chiede di unire le proprie sofferenze, con fede, alla passione, morte e risurrezione del Signore, ricevendo la comunione in casa o partecipando alla S. Messa attraverso la televisione, la radio o altri strumenti della comunicazione. Questo sarà per loro il modo per ottenere l'indulgenza giubilare.